



## Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)

Strasburgo, 25-29 gennaio 2016

**All'inizio della sessione, l'Assemblea ha eletto Pedro Agramunt (PPE) nuovo Presidente dell'Assemblea.**

**AGRAMUNT** Siamo riuniti qui nella convinzione che l'Europa non è perfetta ed abbiamo molti problemi da risolvere. Primo fra tutti, dobbiamo affrontare il terrorismo, un pericolo dalle molte facce. Se vogliamo sconfiggerlo, dobbiamo cooperare e riconoscere come alleate le comunità musulmane, invece di considerarle con sospetto ed odio. Non dobbiamo dimenticare che la maggioranza delle vittime del terrorismo nel mondo sono musulmani. Anche la crisi dei migranti ci sta dando degli insegnamenti: la prima è che smantellare le istituzioni senza aver provveduto a stabilirne altre può risultare un'operazione molto rischiosa; la seconda è che gli sforzi per integrare queste nuove comunità nelle società europee ha portato ad una radicalizzazione politica, giocando a favore dei partiti nazionalisti ed avviando un processo di frammentazione nel Continente. Vi è poi la questione dei conflitti non ancora risolti in Europa. La situazione in Ucraina resta molto delicata, la guerra ha già provocato 9.000 vittime ed il controllo dei separatisti russi in alcune parti del Paese resta incontrastato. Minacce alla stabilità vengono anche dalle regioni della Transnistria, dalla Repubblica di Moldova, dall'Abkhazia e Sud Ossezia, dalla Georgia, dal Nagorno-Karabakh e dall'Azerbaijan. Siamo alle prese oggi con un'ondata di populismo e nazionalismo che sta portando ad un'erosione dei principi democratici, affievolendo la nostra coesione e la nostra capacità di agire congiuntamente. Dobbiamo reagire, altrimenti l'Europa si perderà se resterà divisa.

**Sono stati contestati i poteri della delegazione moldava** in quanto la composizione della delegazione non rispecchierebbe gli equilibri politici del Paese. La richiesta è stata approvata ed è stata incaricata la Commissione Regolamento di redigere un rapporto per l'Assemblea.

È stato approvato lo svolgimento dei seguenti dibattiti:

Dibattito di urgenza: Combattere il terrorismo internazionale tenendo conto delle norme e dei valori del Consiglio d'Europa.

Dibattito di urgenza "Recenti attacchi contro le donne nelle città europee – La necessità di una risposta complessiva" precedentemente programmato come dibattito di attualità.

L'OdG viene adottato nel suo complesso.

### INTERVENTI IN ASSEMBLEA

*(Lunedì 25, pomeriggio)* **DANIEL MITOV, MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA BULGARIA, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI.** È la seconda volta, dall'adesione della Bulgaria al CdE nel 1992, che il Paese assume la presidenza. Grazie alla ricchezza degli strumenti giuridici di cui dispone, il Consiglio d'Europa può giocare un ruolo importante nella lotta al terrorismo, sempre nel rispetto dello stato di diritto e delle libertà fondamentali. Dobbiamo dare la massima priorità all'approvazione rapida del Piano di Azione sulla lotta all'estremismo violento ed alla radicalizzazione che conducono al terrorismo, adottato dal Comitato dei Ministri nel maggio 2015. Tutti i Governi sono chiamati a ratificare la Convenzione contro il terrorismo ed il

Protocollo aggiuntivo. Le priorità della presidenza bulgara sono le seguenti: rafforzare la protezione dei diritti dei minori e facilitare l'accesso dei giovani alla cultura, proteggere i media da tutte le influenze esterne, proteggere i diritti di tutte le persone che appartengono ai gruppi più vulnerabili – anziani, disabili, rom e migranti – e cercare di prevenire la loro marginalizzazione e la loro esclusione sociale.

Nelle **successive domande** sono stati trattati temi relativi alla situazione in Turchia (“La Turchia ha fatto sforzi considerevoli per accogliere rifugiati, il problema dei rifugiati non può essere risolto a livello nazionale, necessita un approccio globale, superando le differenze tra Paesi Ue e Schengen, Paesi Ue ma non Schengen, Paesi che non sono né Ue né Schengen. Occorrono regole uguali per tutti”) alla situazione in Belarus (“Dopo le elezioni dell'11 ottobre 2015, dobbiamo intraprendere delle azioni per garantire la protezione dei diritti umani. Il primo obiettivo resta l'abolizione della pena capitale, poi dobbiamo favorire la liberazione dei prigionieri politici, di cui uno è candidato alla Presidenza. Noi siamo disposti a fare ogni sforzo per riavvicinare la Belarus al Consiglio d'Europa, ma anche loro devono dimostrare interesse ad aderire ai nostri valori”) alla situazione in Siria (“Dobbiamo mettere fine il prima possibile alla guerra in Siria, dal momento che noi vogliamo un Paese stabile e democratico il cui futuro sia stabilito attraverso elezioni giuste e trasparenti, organizzate sotto l'egida delle Nazioni Unite”) ai diritti dei minori (“perché i minori possano usufruire dei loro diritti in concreto, occorre un grande sforzo di tutta la società, a partire dai genitori, dagli educatori, da tutti coloro che possano sensibilizzare su tale tema. Per tale motivo abbiamo intenzione di organizzare sul tema una Conferenza ad alto livello”) ai diritti delle donne (“La messa in atto della Convenzione di Istanbul è necessaria per favorire una vera uguaglianza tra i generi. Gli avvenimenti di Colonia fanno riflettere. Le donne hanno diritto a vedere rispettata la propria integrità fisica. Tutti gli strumenti a disposizione del Consiglio d'Europa devono essere adoperati a tal fine e questo sarà anche uno degli obiettivi della presidenza bulgara”).

*(Martedì 26, mattina)* **ROSEN PLEVNELIEV, PRESIDENTE DELLA BULGARIA** Da quando è entrata a far parte di questa organizzazione, nel 1992, la Bulgaria ha compiuto una lunga strada, grazie al Consiglio d'Europa, soprattutto negli anni della transizione. Siamo riusciti a costruire uno stato democratico e moderno basato sul diritto e sul rispetto dei diritti umani. Il processo di integrazione europea ha portato a grandi, positivi ed improvvisi cambiamenti, soprattutto a livello economico. Negli anni recenti la Bulgaria è diventato un pilastro nella stabilità regionale e un importante attore nei Balcani, operando attivamente in favore della cooperazione regionale. Le riforme recenti messe in atto dal Governo nel campo dell'educazione, sicurezza e giustizia sono una prova di come noi stiamo agendo in un modo responsabile e basato sul raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Per tale motivo, la Bulgaria chiede all'Assemblea che sia abolito il dialogo post-monitoraggio che la riguarda. Molte sfide restano comunque da affrontare, come quello di creare garanzie efficaci per lo stato di diritto, per migliorare il sistema di detenzione preventiva. Purtroppo non si può aspettare che le armi e le crisi compaiano in televisione per prendere delle misure repressive. In tema di migrazioni, la Bulgaria si rifà ai due pilastri del Regolamento di Dublino e dell'Accordo di Schengen. Chiudere le porte a chi rischia la vita non è una scelta da seguire, dobbiamo mostrare solidarietà a tutti quelli che hanno lo status di rifugiati. Per quanto riguarda il terrorismo internazionale, non dobbiamo solo valutare gli effetti, ma dobbiamo anche indagarne le cause. E le cause sono esclusione sociale, ineguaglianza, mancanza di accesso ai diritti umani di base, disoccupazione e mancanza di prospettive: tutto questo alimenta odio e radicalizzazione. Possiamo arginare questo fenomeno solo con l'educazione e l'integrazione. Dobbiamo ridare vita ad una prospettiva di lungo termine, una visione di unità e pace nel continente in cui i principi comuni possano prevalere sugli interessi nazionali. Sostengo la necessità di convocare un Vertice dei Capi di Stato e di Governo per riaffermare tali valori, al più alto livello politico.

Nelle **successive domande** sono stati trattati i temi relativi all'emigrazione dei bulgari (“costituisce un grave problema per il Paese, ma non si può togliere a nessuno la libertà e la speranza in un avvenire migliore. Al tempo stesso auspico che tutti quelli che si sono recati all'estero mantengano legami con la madrepatria e voglio mettere in piedi in futuro un sistema di voto elettronico. Dobbiamo dare impulso all'economia, contenere il deficit, evitare di scaricare tutto sulle generazioni future”) ai fenomeni migratori in Bulgaria (“Rispettiamo le regole di Dublino e di Schengen ed abbiamo dato prova di generosità nell'accoglienza dei profughi. Nel 2015, 11.000 persone si sono viste riconosciuto lo status di profughi. Ma un simile sforzo è

insostenibile a lungo per il nostro Paese, il peso dei richiedenti asilo deve essere ripartito a livello europeo.”) all’adesione della Bulgaria alla Convenzione di Istanbul (“La Convenzione sarà firmata dalla Bulgaria durante il suo semestre di presidenza CdE”) sulla possibilità del CdE di evitare lo scoppio di conflitti (“Nel corso della sua lunga storia, il CdE ha conosciuto molti successi. E’ una delle poche istituzioni sulle quali si può contare, se le parti in conflitto decidono di domandare aiuto”) all’insegnamento del rumeno nelle scuole bulgare (“E’ sancito dalla Costituzione e ne siamo fieri. Ognuno nel nostro Paese è libero di parlare ed apprendere la sua lingua materna”) al contrasto della tratta di esseri umani (“siamo sorpresi dalla vastità di un fenomeno che genera più profitti del traffico di droga. Abbiamo leggi rigide e stiamo contrastando il fenomeno con tutte le nostre forze. Inoltre cooperiamo con tutte le organizzazioni internazionali e scambiamo le informazioni in nostro possesso”).

(Martedì 26 pomeriggio) **THORBJØRN JAGLAND, SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D’EUROPA** La Convenzione del Consiglio d’Europa è lo strumento più efficace per risolvere le crisi, resta il nostro punto di riferimento. Fissa degli standards che devono essere rispettati. Siamo impressionati dai fatti di Colonia, ma dobbiamo evitare generalizzazioni. I nostri valori devono essere sempre rispettati, da tutti i membri della società, senza sì e senza no. Per evitare che si ripetano fatti come quelli accaduti in Germania, sarebbe opportuno che tutti gli Stati ratifichino la Convenzione di Istanbul. Rivolgiamo anche particolare attenzione a quanto accade in Polonia ed abbiamo invitato le autorità a sottoporre ogni riforma istituzionale al vaglio della Commissione di Venezia. Stiamo attraversando un periodo in cui la CEDU è sfidata. Anche nel Regno Unito vi sono problemi per quanto riguarda il voto dei carcerati e l’accettazione delle disposizioni della Corte. In Azerbaijan abbiamo problemi per il rilascio di Ilgar Mammadov, chiesto dalla Corte. Per quanto riguarda l’Ucraina, stiamo collaborando con le autorità per favorire un decentramento dei poteri. Una missione del CdE, guidata dal diplomatico svizzero Stoudmann, sta operando in Crimea per verificare la situazione dei diritti umani della popolazione.

Nelle **successive domande**, sono stati trattati i temi relativi all’organizzazione di un possibile Vertice del CdE (domanda presentata dal deputato **Michele Nicoletti**, Italia, SOC) (“Forse è giunto il momento di prendere in esame tale possibilità, anche se è prematuro fissare dei termini”) alla situazione in Ucraina (“Come primo obiettivo ci siamo proposti quello di ripristinare il rispetto dei diritti umani, come testimonia la missione di cui ho parlato”) alla situazione in Polonia (“Anche in Polonia la situazione resta sotto esame, è ancora presto per fare valutazioni e le autorità hanno chiesto l’assistenza della Commissione di Venezia”) alla situazione dei minori migranti (“Vi è un alto numero di migranti che stanno cercando di arrivare in Europa in condizioni davvero critiche. Prenderemo delle misure a riguardo”) a presunti doppi standard nella valutazione dell’Armenia e dell’Azerbaijan (“Per quanto riguarda la situazione in Armenia, non è vero che vi sia un atteggiamento più indulgente rispetto all’Azerbaijan. Stiamo lavorando per sostenere le riforme in corso in Armenia”) alla situazione nella Repubblica di Moldova (“Non possiamo interferire nelle faccende interne di un Paese, possiamo dare assistenza e consigli, ma la sovranità resta appannaggio del Parlamento. Riguardo alla Repubblica di Moldova, il problema principale resta la corruzione dilagante”) alla libertà di espressione e di stampa in Turchia (“Abbiamo istituito un gruppo di lavoro che si occupi di tale tema. Stiamo cercando di operare insieme alle autorità ed alla magistratura turca”).

(Martedì 25 pomeriggio) **ATEF TARAWNEH, PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI DELLA GIORDANIA** La Giordania è grata al Consiglio d’Europa per la concessione del partenariato e ritiene che il modello europeo sia il più avanzato per consentire la partecipazione alla politica dei cittadini attraverso la tenuta di libere e trasparenti elezioni. Il nostro Paese sta compiendo con grande impegno la strada verso la democratizzazione e ci stiamo dedicando in particolare a riformare la legge elettorale. Vogliamo che sia garantita una rappresentanza proporzionale alle forze politiche e stiamo altresì provvedendo a varare misure per decentralizzare i poteri dello Stato. Il nostro maggiore sforzo, naturalmente, è dedicato contrastare il terrorismo ed a provvedere ai bisogni di oltre 1,3 milioni di profughi che sono affluiti in Giordania in cerca di assistenza. Questo ha ulteriormente aggravato la situazione del nostro popolo che deve affrontare problemi legati alla disoccupazione ed alla mancanza di acqua. Il terrorismo necessita una risposta a livello regionale che impedisca ad un conflitto nato a livello settario di trasformarsi in lotta di

religione. Anche l'annosa questione del popolo palestinese deve trovare una soluzione: l'atteggiamento ebraico è fonte di grande rammarico per il popolo giordano e spinge sempre di più i giovani verso derive estremistiche. Speriamo che la cooperazione appena iniziata con il Consiglio d'Europa possa avere un impatto positivo su tutti questi grandi problemi.

*(Giovedì 27 mattina)* **LORELLA STEFANELLI E NICOLA RENZI, CAPITANI REGGENTI DI SAN MARINO** Stiamo assistendo ad un'escalation negli attacchi alla libertà, ed è perciò necessario più che mai contrastare ogni estremismo e radicalizzazione che possa generare terrorismo. Vorremmo lanciare un allarme: stiamo affrontando un'emergenza di grandi proporzioni che sta coinvolgendo Paesi grandi e piccoli, che richiede una risposta concertata ed univoca. Dobbiamo rispondere con le armi di cui disponiamo: la forza del diritto, l'istruzione, le nostre tradizioni popolari. Queste sono le uniche possibilità di azione per gli Stati che aderiscono al Consiglio d'Europa e si riconoscono nei suoi valori. Non possiamo essere sicuri che le forze della democrazia prevarranno, ma non possiamo esimerci dal contrastare l'odio e la radicalizzazione che alimentano il terrorismo. San Marino ha aderito prontamente all'iniziativa "*No hate speech*" del Consiglio d'Europa: dobbiamo dare vita ad una società inclusiva che sappia dare la giusta importanza al dialogo interculturale e interreligioso. San Marino ha accettato l'invito a dare una contribuzione al fondo per i rifugiati e migranti del Consiglio d'Europa, ed abbiamo anche lanciato altre iniziative. Siamo felici di annunciare che abbiamo ratificato la Convenzione di Istanbul ed abbiamo adottato tutte le misure necessarie per combattere la violenza contro le donne.

Nelle **successive domande** sono stati trattati i temi relative al ruolo dei piccoli Paesi all'interno del CdE ("Il ruolo dei piccoli stati dovrebbe essere difeso e rilanciato, dal momento che non hanno grandi interessi economici da difendere. Il loro ruolo di mediazione può risultare prezioso") all'immigrazione ("il fatto che sia un piccolo Stato, non esime San Marino dall'interessarsi ad un problema così grave. Abbiamo un grande numero di organizzazioni umanitarie, ci stiamo dando da fare con grande impegno ed abbiamo dato assistenza a molti profughi") alla legislazione fiscale in vigore nel Paese ("Dopo la crisi del 2008, ci siamo indirizzato verso la trasparenza e la completa apertura nei confronti degli organismi aderendo a tutti gli *standards* internazionali. Questo comporta anche una seria lotta alla corruzione. Sono scelte che hanno comportato costi importanti, ma noi vogliamo perseguire tali obiettivi") ad un eventuale Quarto Vertice del CdE da organizzarsi a San Marino ("Il nostro Stato sarebbe felice ed orgoglioso di organizzare un evento di tale portata").

## RAPPORTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA

*Lunedì 25 gennaio*

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL BUREAU E DELLA COMMISSIONE PERMANENTE (DOC. 13945 E ADDENDUM)** (rel. Anne Brasseur, Lussemburgo, ALDE). Approvata senza votazione.

*Martedì 26 gennaio*

**GLI ABITANTI DELLE REGIONI FRONTALIERE DELL'AZERBAIJAN SONO DELIBERATAMENTE PRIVATE DI ACQUA** (rel. Milica Markovic, Bosnia-Erzegovina, SOC). Risoluzione 2085.

**DOMANDA DI STATUS DI PARTNER PER LA DEMOCRAZIA PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DAL PARLAMENTO DELLA GIORDANIA** (Rel. Josette Durrieu, Francia, SOC). Risoluzione 2086.

Nel corso del dibattito è intervenuto il senatore **Vannino Chiti** (Italia, SOC) (“L’Assemblea deve esprimersi favorevolmente rispetto alla richiesta giordana, ma spetta al Paese di portare a compimento le riforme necessarie, a partire dalla divisione dei poteri e il decentramento. La Giordania ha il merito indiscutibile di aver aperto le porte a migliaia di profughi, a differenza di altri Paesi, nel nostro continente, che le hanno chiuse e sottoposto i profughi anche ad umiliazioni. La Giordania deve anche abolire definitivamente la pena di morte e la tortura. La libertà di culto deve essere garantita, i cittadini se vogliono devono essere liberi di cambiare religione. Lo Stato non deve operare alcuna discriminazione”).

**INTRODUZIONE DI SANZIONI CONTRO I PARLAMENTARI** (Rel. Arcadio Diaz Tejera, Spagna, SOC).  
Risoluzione 2087 e Raccomandazione 2083.

*Mercoledì 27 gennaio*

**DIBATTITO CONGIUNTO: IL MAR MEDITERRANEO: UNA PORTA D’INGRESSO PER L’IMMIGRAZIONE IRREGOLARE** (rel. Daphne’ Dumery, Belgio, NR) Risoluzione 2088 - **IL CRIMINE ORGANIZZATO ED I MIGRANTI** (Rel. Irakli Chikovani, Georgia, ALDE) Risoluzione 2089.

Nel corso del dibattito è intervenuto sono intervenuti l’on. **Manlio di Stefano** (Italia, NR) (“E’ difficile riconoscere chi sia un migrante regolare o no, non ci sono accordi fra i Paesi coinvolti per definire tale questione, ed è per questo che si è fatta molta politica su questo e sono stati ottenuti così pochi risultati pratici. Dobbiamo mettere fine alle guerre che abbiamo fatto in Medio Oriente per esportare democrazia e mettere fine allo sfruttamento delle multinazionali. Queste sono le due cause principali dell’emigrazione. Per mantenere i nostri valori europei dobbiamo arrivare ad una vera integrazione. Gli immigrati in Europa dovrebbero avere una vera concezione di cosa voglia dire essere europei, rispettando in primo luogo la lingua e la cultura dei Paesi che li ospitano. Al tempo stesso dobbiamo riconoscere la loro diversità e rispettare il loro punto di vista. A trarre vero vantaggio da questa situazione sono i trafficanti di esseri umani. Perché non riusciamo a contrastarli efficacemente? Forse perché non riusciamo a stipulare accordi con i Paesi in cui hanno le loro basi”) e l’on. **Sandra Zampa** (Italia, SOC) (“Uno dei problemi maggiori legati ai flussi migratori è costituito dai minori che abbandonano i loro Paesi senza essere accompagnati. Molti di loro hanno un’età compresa tra i 10 ed i 17 anni, ma la maggioranza ha un’età compresa tra i 16 ed i 17. Si tratta di persone estremamente vulnerabili. La maggior parte arriva in Grecia o in Italia. Insieme a loro condividono tale dramma bambini e neonati che si trovano ora ad affrontare nella loro odissea temperature proibitive. Devono essere accolti e sostenuti. L’Europa deve assumere decisioni immediate riguardo all’accoglienza dei migranti, non si tratta solo di reperire fondi, ma devono essere aperti corridoi umanitari. I minori non devono più rischiare la vita sui barconi, dobbiamo migliorare l’accoglienza soprattutto riguardo al loro, estendendola a più centri”).

**DIBATTITO CONGIUNTO: COMBATTERE IL TERRORISMO INTERNAZIONALE TUTELANDO LE NORME ED I VALORI DEL CONSIGLIO D’EUROPA (DIBATTITO D’URGENZA)** (Rel. Tiny Kox, Paesi Bassi, SOC) Risoluzione 2090 - **I FOREIGN FIGHTERS IN SIRIA ED IRAQ** (Rel. Dirk Van der Maelen, Belgio, ALDE) Risoluzione 2091 e Raccomandazione 2084.

Nel corso del dibattito è intervenuto il deputato **Michele Nicoletti** a nome del gruppo socialista (“Non esiste un ideale, per quanto bello sia, che possa giustificare la soppressione di vite inermi e le atrocità che abbiamo visto. La nostra strada rimane quella del dialogo, del consenso, della democrazia, del rispetto, della tolleranza, ma mai della violenza terrorista contro persone inermi. La seconda distinzione, così importante, è quella che dobbiamo fare tra i terroristi e gli ideali a cui loro dicono di volersi riferire, rappresentati, in questo caso, dalla religione islamica. Il terzo punto importante è che noi non dobbiamo dare al terrorismo il riconoscimento che pretende, quello cioè di essere un soggetto politico o addirittura uno Stato, benché Daesh pretenda di essere uno Stato, controlli dei territori, raccolga dei fondi e si occupi di una popolazione. Il quarto punto è quello che è stato toccato più volte: il terrorismo vuole far cadere non solo le persone inermi, ma anche lo stato di diritto; vuol far credere che anche il nostro non è uno stato di

diritto ma di violenza mascherata. Questa visione deve essere contrastata fermamente. Per questo mi sembrano molto opportuni i richiami al rispetto delle convenzioni internazionali, della giurisprudenza europea, la necessità dell'assistenza della Commissione di Venezia. Va sottolineata infine l'importanza dell'educazione e della prevenzione, cruciale in una battaglia che è si basa sulle idee") e il deputato **Manlio di Stefano** ("Vorrei ricordare come i nostri scambi commerciali con i Paesi medio orientali, da cui tale crisi ha origine, stanno andando a gonfie vele. Dobbiamo superare l'ipocrisia e riconoscere chiaramente che il terrorismo oggi è anche conseguenza delle nostre politiche economiche e della nostra politica estera. Noi del Movimento 5 Stelle, in Italia, abbiamo presentato una mozione contro i *foreign fighters*. Questa mozione, però, per risultare efficace richiederebbe una reale politica europea -che oggi manca – magari attraverso l'introduzione del *Passenger Name Record*, ossia un codice identificativo di tutti i passeggeri che transitano in Europa. Bisogna inoltre investire sull'intelligence e sull'Interpol. Oggi, l'intelligence dei paesi europei non riesce a comunicare tra un paese e l'altro per questioni di sicurezza nazionale legate probabilmente ancora alla guerra fredda. Dobbiamo lavorare realmente sui fondi che alimentano l'ISIS. Si potrebbe puntare ad un blocco dei finanziamenti che arrivano ai jihadisti agendo sui Paesi maggiormente indiziati. Infine dobbiamo puntare anche sull'integrazione dei cittadini musulmani in Europa per eliminare tutte le cause di emarginazione che hanno alimentato il fenomeno dei *foreign fighters*).

**RATIFICA DELLE CREDENZIALI DELLA PER MOTIVI PROCEDURALI DELLA DELEGAZIONE PARLAMENTARE DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA** (REL. Egidijus Vareikis, Lituania, PPE) Risoluzione 2092. *L'Assemblea ha ratificato le credenziali della delegazione, invitando tuttavia il Parlamento moldavo a modificarne la composizione in vista della Seconda Sessione Parlamentare (18-22 aprile 2016).*

*Giovedì 28 gennaio*

**DIBATTITO DI URGENZA: RECENTI ATTACCHI CONTRO LE DONNE NELLE CITTÀ EUROPEE – LA NECESSITÀ DI UNA RISPOSTA COMPLESSIVA** (rel. Jonas Gunnarsson, Svezia, SOC) Risoluzione 2093.

**Nel corso del dibattito è intervenuta la deputata Elena Centemero** (Italia, PPE) ("La violenza contro le donne è una delle più diffuse violazioni dei diritti umani, e l'Assemblea Parlamentare condanna ogni forma di violenza contro le donne. I fatti di Colonia sono stati uno shock per l'opinione pubblica, che mai si sarebbe aspettata atti di violenza di simile portata in una città europea. E' importante che il Consiglio d'Europa abbia reagito prontamente organizzando un dibattito. Gli atti di violenza sono stati numerosi, le indagini sono ancora in corso. Le vittime hanno ricevuto insulti, palpeggiamenti, nel primo e principale caso di violenza collettiva contro le donne che si conosca. L'Assemblea deve votare la Risoluzione e trasformare un evento drammatico in un'opportunità di progresso").

**LA SITUAZIONE IN KOSOVO ED IL RUOLO DEL CONSIGLIO D'EUROPA** (rel. Agustin Conde, Spagna, PPE) Risoluzione 2094.

**DIBATTITO CONGIUNTO: RAFFORZARE LA PROTEZIONE DEL RUOLO DEI DIFENSORI DEI DIRITTI DELL'UOMO NEGLI STATI MEMBRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA** (rel. Mailis Reps, Estonia, ALDE) Risoluzione 2095 Raccomandazione 2085 - **COME PREVENIRE LE RESTRIZIONI INAPPROPRIATE DELLE ATTIVITÀ' DELLE ONG IN EUROPA?** (rel. Yves Cruchten, Lussemburgo, SOC) Risoluzione 2096, Raccomandazione 2086.

*Venerdì 29 gennaio*

**ACCESSO ALLA SCUOLA ED ALL'ISTRUZIONE PER TUTTI I BAMBINI** (rel. Gvozden Srecko Flego, Croazia, SOC) Risoluzione 2097.

**LA CORRUZIONE GIUDIZIARIA. NECESSITÀ URGENTE DI METTERE IN PRATICA LE PROPOSTE DELL'ASSEMBLEA** (rel. Kimmo Sasi, Finlandia, PPE) Risoluzione 2098 e Raccomandazione 2087.

## DIBATTITO LIBERO

*Si è tenuto un dibattito libero lunedì 25 pomeriggio. I parlamentari italiani non sono intervenuti.*

## NOMINE

La senatrice Adele Gambaro è stata nominata Vice Presidente dell'Assemblea al posto del deputato Michele Nicoletti.

La deputata Elena Centemero è stata eletta Presidente della Commissione uguaglianza e pari opportunità.

Il deputato Andrea Rigoni è stato eletto Presidente della Sotto Commissione "Cooperazione con i Paesi di origine e di transito non europei" della Commissione migrazioni, rifugiati e sfollati

La deputata Maria Edera Spadoni è stata eletta Presidente della Sotto Commissione "Uguaglianza di genere" della Commissione uguaglianza e pari opportunità.

## RAPPORTI ASSEGNATI A PARLAMENTARI ITALIANI ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI

### Commissione questioni politiche e della democrazia

MICHELE NICOLETTI / *"Corruzione come sistema di governance: un ostacolo all'efficienza istituzionale ed al progresso"*.

ANDREA RIGONI / *"Situazione in Belarus"*.

### Commissione questioni sociali, sanità e sviluppo sostenibile

NUNZIA CATALFO / *"La necessità di un reddito di cittadinanza"*.

### Commissione migrazioni, rifugiati e sfollati

ANDREA RIGONI / *"Violenza contro i migranti"*.

MANLIO DI STEFANO / *"Fare in modo che i bambini non siano più apolidi"*.

### Commissione cultura, scienze educazione e media

ADELE GAMBARO / *"La libertà di parola in Internet. Promuovere un atteggiamento uniforme"*.

### **Commissione uguaglianza e non discriminazione**

MARIA EDERA SPADONI / *“Raccolta sistematica di dati sulla violenza contro le donne”*.

ELENA CENTEMERO / *“Valutare l’impatto delle misure per migliorare la rappresentatività femminile”*.

### **Commissione monitoraggio**

GIUSEPPE GALATI / *“Armenia”*.

---

**SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI - UFFICIO DELEGAZIONI  
PARLAMENTARI**

 (+39) 06 6760 3271   
[cdrindp1@camera.it](mailto:cdrindp1@camera.it)

*I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.*

---